

Sintesi incontro con gli iscritti di lunedì 9 marzo 2009.

Temi trattati

Resoconto riunione precedente, pubblicabile.

SANITA' - Convegno al Castello Boccanegra su riorganizzazione in cui almeno in un intervento critico si sono riflesse le nostre posizioni. In realtà tutto il progetto incontra resistenze di ogni tipo ed i suoi tempi sono sempre più incerti e lunghi. La crisi stessa gelerà l'operazione alla quale necessitano fondi che non è detto siano disponibili.

PUNTI ECONOMIA - riprenderemo con venerdì prossimo, ore 17.00, gli incontri sull'economia ripetendo l'incontro stesso alla 20.00 per chi fosse impedito a parteciparvi dai turni. Gli incontri riprenderanno dall'inizio.

SCIOPERO VIRTUALE - Netta opposizione allo sciopero virtuale. L'idea sarebbe che scopo dello sciopero sia il danneggiare il singolo o comunque la/le controparti interessate dallo sciopero. Scioperando virtualmente la controparte dovrebbe retribuire i lavoratori in sciopero e contribuire con una somma da definirsi alla costituzione di un fondo destinato ad una non meglio precisata "beneficenza". A tale fondo concorrerebbero anche gli "scioperanti" versandovi la retribuzione ottenuta durante lo sciopero virtuale.

In questo modo lo sciopero non interromperebbe più la produzione del servizio o di quel che sia. Ossia, mentre alla controparte l'erogazione di un servizio pubblico o sociale continuerebbe a dargli tutti i vantaggi privati ma non darebbe più alcun vantaggio alla forza lavoro in sciopero.

Inoltre questa storiella della "beneficenza" appare già come un altro balzello a carico dei lavoratori, di quelli che parteciperebbero allo sciopero virtuale, per finanziare, probabilmente ed ulteriormente, i cosiddetti "enti bilaterali" che, coinvolti nell'erogazione degli ammortizzatori sociali assumerebbero un più marcato carattere "benevolo".

Non cadremo nella trappola della "difesa della Costituzione", che non solo permette che simili provvedimenti di legge siano concepiti ed attuati, almeno nei trasporti, ma che sin dalla nascita ha mistificato lo sciopero come un "diritto" (evidentemente erogato da qualcuno, dallo Stato) quando non è che un mezzo per difendere un interesse, un interesse del lavoratore, che nessun giurista ha titolo per negare od ostacolare. Sull'opuscolo che sta uscendo prestiamo attenzione all'argomento.

COMITATO STUDENTESCO - A Scienze Politiche alcuni studenti si sono intromessi spontaneamente nella vicenda dell'aula 1, la cui disponibilità abbiamo trattato con la preside scavalcando la trattativa avuta con questa e conclusa felicemente. Questi sono intervenuti sul preside di Giurisprudenza, che l'aula 1 utilizza, rimandando tutto a concordati usi con i rappresentanti eletti nel parlamentino di giurisprudenza, cioè a Comunione e Liberazione. Gli studenti partecipanti all'assemblea di SP ci hanno informati contestando questa sottospecie di accordo non concordato con l'assemblea stessa. Ciò ci darà modo di imporre l'autorità dell'assemblea anche se la vicenda dell'aula torna ad essere una questione aperta.

ATTIVO SULLA CRISI - Venerdì prossimo alle ore 17.00, inviteremo a partecipare anche la CUB del privato e dei trasporti FLTU.